

BRENZONE. Per una lunghezza di 1.200 metri

Pesca, a Castelletto maxi sequestro di 17 reti irregolari

Eseguito dalla polizia provinciale Maglie strette, non sono a norma

Ben 17 reti irregolari per la lunghezza complessiva di un chilometro e duecento metri sono state sequestrate l'altro ieri al largo di Castelletto. A dare la notizia è il comandante della polizia provinciale Anna Maggio. «L'altra mattina», ha illustrato il comandante, «siamo usciti da Peschiera con la barca e con la squadra nautica abbiamo fatto controlli al largo di Castelletto assieme alla guardia volontaria Claudio Baio. Ci siamo imbattuti in 17 reti non regolamentari, che appartenevano a un pescatore professionista cingalese, regolare a quanto ci risulta». Di qui è scattato il «sequestro delle reti e la segnalazione alla autorità giudiziaria competente», come fanno sapere ancora dalla Provincia. «Le reti», ha proseguito il comandante, «erano a maglie eccessivamente strette, ovvero non rispettavano quanto previsto dalla apposita normativa. Questo genere di reti consente anche la cattura di pesci di taglia eccessivamente piccola, che devono invece essere lasciati nel lago per favorire il ripopolamento delle varie speci ittiche».

«Avevamo organizzato un servizio di controllo diurno», ha proseguito la Maggio, «alla ricerca di eventuali anguille morte ma non ne abbiamo trovate». Il fenomeno nelle scorse settimane era stato segnalato sulle spiagge di Bardolino e nel Bresciano mentre, a Torri, Brenzone o Malcesine, finora, nessuno ha registrato particolari problemi come le anguille avvistate a Bardolino.

Soddisfazione per il sequestro delle reti irregolari è stata espressa dall'assessore al turismo Paolo Formaggioni. «L'altra mattina», ha raccontato Formaggioni, «ho visto la squadra della polizia provinciale mentre faceva questi controlli. La squadra ha anche sostato vicino al mio bar, accanto al porto di Castelletto. Siamo molto contenti dell'operazione e facciamo i complimenti ad Anna Maggio e ai suoi uomini. Sul Garda ci si lamenta ormai che c'è poco pesce e quindi i pescatori per primi devono rispettare le regole, altrimenti si depaupera sempre di più la risorsa ittica, molto apprezzata sia dai residenti che da ospiti e turisti». «Ben vengano i controlli», ha chiuso Formaggioni, «anche se, almeno finora, sequestri di questo genere a professionisti non mi risulta ce ne fossero stati. In passato, infatti, solo a pescatori dilettanti era stata fatta qualche multa per aver pescato pesci di taglia eccessivamente piccola ma un chilometro e 200 metri di rete irregolare non mi pare fosse mai stato trovato e sequestrato». G.M.